



ASS. "SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI" ONLUS
Consiglio Centrale di Bergamo

Verbale n° 1
Consiglio Centrale
24 gennaio 2015

Si è riunito oggi, 24 gennaio 2015, a seguito di regolare convocazione, presso l'Istituto Palazzolo "Villaggio Gabrieli" il Consiglio Centrale di Bergamo.

Sono presenti 40 Presidenti di Conferenza e 59 Vincenziani.

Si apre l'incontro con l'accoglienza dei presenti da parte della Presidentessa della Conferenza di Albano Sant'Alessandro, sig.ra Maida Romana, e del marito Pierluigi Mangili

A seguire un momento di preghiera guidato da don Claudio.

Giampietro Marcassoli introduce quindi il lavoro del Consiglio Centrale per la giornata: è stato consegnato, a tutti i presenti, un decalogo dal titolo "Decalogo per una Conferenza che guarda al futuro" che vorrebbe essere uno strumento d'aiuto per le Conferenze utile per chiedersi che senso ha che i Vincenziani, oggi, si prendano ancora cura dei poveri.

G. M. e Nadia Marcassoli si alternano nella lettura e nella spiegazione dei dieci punti inseriti nel decalogo.

Dal punto 1 al punto 6 sono riassunte quelle che sono le basi di ciò che è una Conferenza da un punto di vista più "tradizionale".

PUNTO 1. Le Conferenze sono il centro dell'azione e della formazione vincenziana.

Tale punto vuole sottolineare:

- l'importanza del VIVERE la Conferenza;
- che per il futuro è importante porsi il problema del passaggio ai giovani;

- citando un passo della Lettera ai Corinzi che dice “ ... noi siamo dei vasi di creta fragili ...” si sottolinea quanto sia importante riconoscere la propria fragilità per capire quella degli altri, per riuscire ad immedesimarsi nei poveri;
- all'origine dell'essere Vincenziani c'è una chiamata ad esserlo, è importante non trascurare la spiritualità vincenziana vivendo spiritualità, preghiera e affidamento come “stile”;
- in un tempo storico in cui ci sarebbe bisogno di prossimità alcune Conferenze chiudono per diverse ragioni tra cui la stagnazione dei membri e dei Presidenti: a volte manca il coraggio di chiedere aiuto nei momenti di bisogno.

PUNTO 2. Le riunioni di Conferenza sono il cuore della vita del gruppo: esse devono tenersi ogni settimana o ogni due settimane.

Tale punto vuole sottolineare:

- che non c'è Conferenza se i suoi membri non si incontrano;
- che le riunioni della Conferenza sono il cuore della vita del gruppo;
- che lo spirito di fraternità e di solidarietà che caratterizzano queste riunioni sono alla base della relazione;
- che spesso è faticoso viverle soprattutto a livello relazionale ma ciò è fondamentale per creare relazione e per favorire la passione e la bellezza dell'operare in Conferenza;
- che spesso all'interno dei gruppi delle Conferenze si ritrovano belle storie di amicizia;
- che da un punto di vista organizzativo è importante che ogni riunione sia caratterizzata da un ordine del giorno sul quale ci si può anche preparare e da un verbale riassuntivo di quanto emerso.

PUNTO 3. Ogni Conferenza deve valutare, almeno una volta all'anno, il proprio servizio e deve riflettere sul modo di migliorarlo.

Tale punto vuole sottolineare:

- l'importanza di studiare le nuove povertà e gli strumenti per intervenire sui nuovi bisogni;
- l'importanza di “fare verifica”: questa è una cosa che si fa anche in Ufficio di Presidenza e con i Referenti di Zona;
- l'importanza di prendere coscienza del proprio servizio;
- l'importanza dei “numeri”: della parte statistica ed economica.

PUNTO 4. Il Presidente è il rappresentante della Conferenza, ne coordina l'attività e stabilisce ruoli ed incarichi.

Tale punto vuole sottolineare:

- che il Presidente non è il “padrone” della Conferenza bensì è espressione di un sentimento, di un servizio verso la Comunità;
- che il Presidente è un dono e che non è semplice ricoprire questo ruolo;
- che il Presidente è colui che deve pensare alle riunioni facendosi aiutare anche dagli altri;
- che le caratteristiche del Presidente sono la disponibilità, l’impegno, l’ascolto, il coordinamento del gruppo, l’attenzione a proporre qualcosa rispetto ai doni e alla sensibilità di ciascuno;
- l’importanza di lasciare spazio anche a nuovi Presidenti.

PUNTO 5. Ogni Conferenza adotta al proprio interno strumenti di lavoro utili per migliorare la relazione d’aiuto e fare “bene il bene”.

A tal proposito si porta l’esempio delle “Schede per la raccolta di informazioni” degli assistiti che non devono diventare motivo d’ansia bensì strumento utile e d’aiuto.

PUNTO 6. Le Conferenze fanno parte di un’unica associazione Consiglio Centrale e sono unite fra loro nello spirito e nelle opere.

A tal proposito si sottolinea il fatto che il Consiglio Centrale ma anche le Conferenze vicine possono diventare gli interlocutori per momenti di incontro e di confronto anche per imparare e migliorare a vicenda.

Dal punto 7 al punto 10 si ritrovano alcuni aspetti “nuovi”, più legati al momento storico che stiamo attraversando e sui quali è importante iniziare a riflettere per “fare bene il bene”.

PUNTO 7. Ogni Conferenza si impegna nel coinvolgere nuove risorse: i giovani!

Tale punto vuole sottolineare:

- che il coinvolgimento dei giovani è fondamentale;
- che tale coinvolgimento non può avere la pretesa di una continuità eccessiva perché i giovani vivono dei passaggi evolutivi nella propria vita che li portano a fare scelte importanti non sempre conciliabili con un impegno costante in Conferenza.

PUNTO 8. L’importanza del mettere in “Comune” le risorse.

PUNTO 9. Le Convenzioni con i Comuni.

PUNTO 10. Conferenze che hanno il coraggio di dare lavoro.

Questi punti vogliono sottolineare:

- che le Giunte Comunali non possono erogare contributi in modo diretto e, per questo, si avvalgono dell’appoggio di alcune realtà quale la San Vincenzo;

- che attraverso delle delibere le Giunte possono stabilire di erogare dei contributi, secondo le disponibilità di bilancio, dietro stipulazione di una Convenzione che sottolinei l'importanza di portare avanti non semplici interventi assistenziali bensì interventi caritativi ed educativi.

A tal proposito: per le Conferenze interessate ad approfondire l'aspetto delle Convenzioni con i Comuni è possibile richiedere in Segreteria dei modelli di Convenzioni già stipulate da altre Conferenze.

Al termine si lascia spazio ad alcune comunicazioni:

- si ricorda che il 18 e il 20 di febbraio saranno presenti in Segreteria gli Ispettori del Banco Alimentare per il controllo dei documenti delle famiglie assistite con il pacco viveri;
- si comunica che l'incasso ricavato dalla vendita dei panettoni e dalla lotteria, per il prossimo anno, sarà lasciato interamente alle Conferenze;
- si comunica che, con riferimento all'evento internazionale di EXPO, gli appuntamenti per ora più significativi sono:
 - o martedì 12 maggio - Seminario "Diverse: attivazione di percorsi di cittadinanza attiva degli stranieri assistiti dalle nostre realtà caritative" con la possibilità, al mattino, di visita ad EXPO;
 - o dall'1 al 7 giugno: la San Vincenzo Regionale sarà presente con uno stand;
- si comunica che, lunedì 16 febbraio, presso l'Università Cattolica di Milano, ci sarà una mattinata di seminario sempre legato a "Diverse: attivazione di percorsi di cittadinanza attiva degli stranieri assistiti dalle nostre realtà caritative" per portare l'esperienza positiva di Bergamo nel coinvolgimento degli stranieri che vengono assistiti all'interno della rete di volontariato. Le iscrizioni si ricevono tramite la Segreteria;
- si ricordano i percorsi laboratoriali attivi sui territori;
- si espone il programma del viaggio a Parigi sulle orme di Federico di Ozanam previsto dal 31 maggio al 2 giugno con l'accompagnamento di don Claudio.

L'incontro si conclude alle ore 17.00 con un momento di convivialità.

LA SEGRETERIA

IL PRESIDENTE